ANNO XXII. Venerdì, 3 Dicembre 1869. N. 335.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	[illegible]	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie presso gli Uffici postali; i libraj.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau; in Londra, Dawies and Comp., Finch-Lane, Cornhill. A. West-End, Bedford, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviate franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 2 Dicembre

IL BILANCIO DELLE ECONOMIE

Se non si ricordasse che il ministero precedente ha posto 15 giorni a trovare due successori agli on. Gualterio e Mari che si erano ritirati il 22 dicembre 1867 e venti giorni a trovarne uno all'on. De Filippo, che aveva date le sue demissioni il 7 maggio 1869, le grida ed i clamori e gli accenti d'ira e la meraviglia de' nostri avversari che l'on. Lanza non sia riuscito in cinque giorni a costituire la nuova amministrazione potrebbero fare qualche impressione negli animi.

Ma una cosa che studiosamente si volle dissimulare, è che gli ostacoli alla formazione del gabinetto non provengono tanto dagl'intendimenti e dalle disposizioni degli uomini politici invitati dall'onorevole Lanza ad assumer con lui le redini del potere, quanto da una condizione preliminare ch'egli aveva posta, cioè una riduzione nelle spese dello Stato.

Dopo le economie già fatte ne' vari bilanci, e cogli ordinamenti presenti dell'esercito e di alcune principali amministrazioni, malagevole doveva riuscire il mettersi d'accordo intorno a nuove considerevoli riduzioni. Conviene vincere molte ripugnanze e dissipare gravi apprensioni per giungere ad un componimento, il quale assicuri un risparmio ancor rilevante nelle spese.

Perocchè non trattasi di presentarsi alla Camera ed al paese, mettendo in cima del programma un'economia di 40 a 50 milioni, per tosto dimenticare l'impegno preso; ma di promettere ed attendere. Ognuno sa qual fu il risultato dell'ordine del giorno Chiaves del 31 marzo 1868, con cui la Camera dichiarava dover nelle economie concorrere i bilanci della guerra e della marina per una somma non minore di 30 milioni. Si fece tutta questa riduzione? E se non si fece tutta, è forse perchè mancasse il buon volere ne' ministri? Noi non abbiamo mai posto in dubbio il loro desiderio di far delle economie; ma allorchè bisogna accettare un ordine del giorno come un mezzo di torsi d'impiccio, non si guarda così pel sottile; lo si accoglie, quantunque non si sia ben sicuri di poterlo eseguire.

È necessario di abbandonar questa via degli ordini del giorno, per batter quella degli impegni assunti solennemente dal gabinetto come parte essenziale del suo programma. Gli ordini del giorno sono in generale una scappatoia così pei partiti come pel governo; non ci ha serietà nel proporne nè nell'accettarli ad ogni più lieve discussione e dissidio parlamentare, perchè quanto più sono frequenti, tanto più si dimenticano. Allorchè invece è il ministero che, presentandosi alla Camera, protesta di voler fare una determinata somma di economie, e spontaneamente assume quest'obbligo, dopo maturo esame de' vari bilanci, si ha un fondamento di ragione per credere che manterrà la sua parola e gli effetti corrisponderanno a' propositi annunziati.

Chi impedirebbe all'on. Lanza di formar il suo gabinetto, riserbandosi di considerar poscia se ne' bilanci si potessero far nuove economie, ovvero anche annunziando una somma fantastica di risparmi, per ottenere facili applausi? Un uomo meno rigido di lui avrebbe forse adottato questo secondo mezzo di accattar popolarità, riserbandosi nell'animo suo di fare poi quello che gli fosse consentito dalle circostanze, perchè, già si sa, all'impossibile niuno è tenuto. Per tal guisa in due giorni si sarebbe formato un gabinetto. Gli avversari non avrebbero osato lamentare la lunga durata della crisi nè contar gli uomini politici che fuggono, come malfattori, piuttostochè entrare nel gabinetto nè annunziar ostacoli insuperabili alla sua costituzione.

Venendo loro meno quest'arma, forse ne avrebbero brandita un'altra, ed avrebbero gridato che tutto era effetto di un intrigo; che il ministero era stato preparato nell'ombra e formato dal raggiro, prima ancora che l'on. Menabrea rassegnasse le proprie demissioni. E mentre ora si mostrano sorpresi che il ministero non fosse preparato, come gli egregi Vigliani e Rudinì per succedere agli onor. Ferraris e Pironti, avrebbero trovato materia per tuonare contro questa tenebrosa cospirazione di ambiziosi politici che si costituiscono segretamente in ministero per esser pronti ad afferrar il potere al primo annunzio della crisi.

L'on. Lanza non pare siasi mai dilettato di codeste misteriose combinazioni. La tempra sua così vi ripugna come la sua educazione parlamentare.

Egli ha creduto che l'incarico di formar il gabinetto sia molto arduo, e che se è facile il metter insieme nove galantuomini, malagevole sarebbe l'evitare dei dissensi, ove con tutta schiettezza non si fossero anteriormente spiegati intorno al da fare.

È per questa considerazione che innanzi di costituire il gabinetto ha stimato necessario di risolvere la quistione delle economie.

Lo biasimi cui piace, non lo biasimeremo noi, nè lo biasimerà il paese. La sua ostinazione può far naufragare la sua combinazione, ma salva un principio, e questo è ciò che più importa. Niun ministero potrà assicurare al paese che la fede pubblica sarà serbata, nè domandargli un concorso volonteroso per raggiungere questo intento, se non comincia col dimostrargli ch'esso è deciso di far tutte le economie compatibili col servizio dello Stato. È appunto perchè si vuol tutelare questa grande istituzione ch'è l'esercito, che anche a lui si domandano dei sacrifici, come il mezzo migliore d'impor silenzio alle esagerazioni ed alle pretensioni assurde, le quali acquistano credito e trovano aderenti, allora soltanto che non si osa compiere quello che è imposto imperiosamente dalle strettezze delle finanze. Se non si fosse aspettato oggi a voler fortemente, è certo che non si sarebbe obbligati di far ancora, nelle spese militari ed in tutti gli altri servizi pubblici, dei tagli e delle riduzioni, di cui primi a dolersene sono coloro che li richiedono.

IL CONTE DI BEUST

La malattia del nostro Re ha impedito il colloquio ch'egli doveva avere a Brindisi con S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, e giunse invece in Firenze S. E. il conte di Beust, cancelliere dell'impero austriaco, per recare alla famiglia reale quelle felicitazioni che l'imperatore non ebbe modo di fare personalmente. L'autorità politica del conte di Beust, l'altissimo posto da lui occupato nella monarchia austro-ungarese, il seguito di personaggi distinti e cospicui con cui venne sull'Arno, danno a questa visita un alto significato di cortesia. Il conte di Beust ci trova in istato di crisi ministeriale ed anche questo contribuisce a definire con maggiore precisione il carattere della sua visita; ma potrà accorgersi facilmente che anche fra un ministero che se ne andò ed un altro che tarda a venire, l'Italia procede innanzi passabilmente rassegnata, essendo evidente che la impazienza, l'agitazione, l'orgasmo ed il dispetto non albergano che in alcuni giornali e sino ad un certo punto anche in essi, perchè non dubitiamo della perfetta tranquillità d'animo di chi li scrive.

Se andrà a Napoli vedrà la più florida città del regno diventata adesso anche la più lieta e potrà portar seco una convinzione abbastanza ragionata e sicura delle cose nostre di cui potrà giovarsi quando alcuno gli parlerà dello stato precario e miserevole dell'Italia. Il primo ministro austriaco che deve l'alta sua situazione politica a quella perspicacia che tanto lo distinse quand'era alla testa degli affari della Sassonia, vedrà nella graziosa nostra principessa Margherita la progenie d'una stirpe che deve essere a lui cara, e toccando con mano il fascino ch'essa esercita sulle popolazioni fra cui vive, si sentirà contento che anche la famiglia dei suoi antichi re abbia contribuito a rassodare l'edificio politico dell'Italia.

Se vuole portare con sè una buona idea delle cose italiane, guardi alle città ed alle campagne, ma rifugga di mettere troppo addentro lo sguardo in quella che si può chiamare classe *burocratica* o come direbbero a Vienna, dicasteriale. Pur troppo da questo lato non abbiamo nulla che meriti di essere offerto in un'esposizione universale.

È difetto d'esperienza che il tempo s'incaricherà di correggere, e per ciò nel complesso abbiamo fede che il sagace ministro dell'impero austro-ungherese attingerà fra noi una opinione favorevole anzichenò degli affari nostri, ciò che sarà per rendere più proficua quella missione di squisita cortesia di cui fu dal suo sovrano incaricato.

IL MONOPOLIO BANCARIO

La *Riforma* d'oggi anzichè confutarci, ci dà ragione. Tutto il suo articolo si aggira intorno all'emissione de' biglietti e riconosce che la sua importanza è diminuita pel perfezionamento de' vari strumenti del credito.

È già un passo notevole. Aspettiamo che svolga le altre due quistioni, che ci annunzia. Solo vogliamo farle notare che se nella somma delle compensazioni del *Clearing-House* di Londra ci è errore, non è dal canto nostro. Essa risale ad un documento del 1865; noi abbiamo dei documenti assai più recenti, sono i prospetti settimanali pubblicati da' giornali inglesi, e ad essi ci siamo attenuti. Del resto è cosa indifferente sì per lei che per noi.

MUSEO NAZIONALE ANTROPOLOGICO

Il ministro della pubblica istruzione diresse la seguente circolare ai rettori delle Università ed ai direttori dei Musei e delle Biblioteche:

Firenze, li 29 novembre 1869.

Fin da quando trovavasi convocato in Firenze il Congresso medico-internazionale io ebbi l'onore di annunziare ai dotti che componevano quell'illustre assemblea il mio intendimento di dotare l'Istituto superiore di studi pratici e di perfezionamento qui esistente, di una cattedra di antropologia, istituendo altresì, ove appena fosse stato possibile, un primo Museo antropologico, il quale sussidiasse i dettati della scienza e le ricerche degli studiosi.

Alla cattedra ho provveduto coll'avere chiamato a dettare lezioni di antropologia presso la sezione filosofica dell'Istituto l'egregio professore Paolo Mantegazza, deputato al Parlamento.

Alla istituzione del Museo provvede un recente decreto reale.

Ma se da successive disposizioni rimane ad attendersi che la cattedra acquisti definitiva stabilità nell'ordinamento dello Istituto, urge adesso che, quanti il possono, abbiano a concorrere, nell'interesse della scienza, alla formazione del nuovo Museo.

Le condizioni del bilancio, sopratutto in sul finire dell'esercizio, non permettono destinazione che di piccolissima somma per le spese di primo impianto. Ed anche per la successiva dotazione annuale non è sperabile che vi si possa per un certo tempo provvedere con somme di qualche entità, dovendosi, per disposizione del decreto d'istituzione, rimanere entro i limiti dei fondi già stanziati pel materiale dell'Istituto.

Importa dunque che vengano gli aiuti da dove meglio può essere apprezzata la nuova istituzione.

In molti Musei, in molti Gabinetti, fin presso talune Biblioteche del Regno, trovansi sparsi cranii, armi e strumenti delle epoche preistoriche, oggetti dell'industria primitiva di popoli selvaggi, ed altre preziose cose del dominio dell'antropologia, ma che confuse cogli altri elementi non possono sperare di

APPENDICE

L'insegnamento della chimica

Tutti i chimici sono d'accordo su quanto debba essere insegnato a chi intraprende lo studio della chimica, ma la stessa armonia non sussiste intorno al modo in cui dev'esser fatto l'insegnamento. Per coloro che insieme alla buona volontà hanno anche un talento deciso per gli studi chimici, è di poca importanza che essi ricevano l'istruzione con un metodo più o meno buono, ma per gli altri, che sono la maggior parte, il metodo dell'insegnamento esercita una grandissima influenza tanto sul grado del progresso e dello zelo nello studio, come anche sulla quantità di tempo che essi devono impiegare per la loro educazione scientifica. E quest'ultimo punto merita tanto maggior considerazione presentemente, perchè gli studi scientifici, ed in particolare quelli chimici, esigono una considerevole spesa, e perchè per molti esimi giovani non è indifferente finire i loro corsi più o meno tardi.

Per la chimica la parte difficile dell'istruzione sta prima di tutto nelle lezioni orali come per le altre scienze, ma il vantaggio che si può trarre da quelle lezioni non è che limitato, se non si fanno succedere lavori continuati nel laboratorio. È solo con una buona istruzione pratica che si può completare lo studio delle scienze positive, è solo col porre il giovane direttamente di fronte alle questioni della scienza, e coll'offrirgli l'occasione di mettere a profitto le sue cognizioni e dimostrare la sua sagacia, che l'interesse vago per la scienza, svegliato in lui dalle lezioni orali del professore, si cambia in quell'amore dell'indagine scientifica, in quella passione del lavoro che distinguono lo studente dallo studioso, lo scolaro dallo scienziato.

Non si è mai detto di troppo per mostrare l'importanza degli studi pratici, e noi ci permettiamo di convalidare la nostra asserzione con un convincentissimo argomento di fatto. In Germania, al principio di questo secolo, non esisteva neppure l'ombra dello studio delle scienze naturali quale esso è inteso e praticato oggidì. In poco più di mezzo secolo la Germania riuscì ad acquistare quel primato che conserva tuttora, e se riceve il segreto di un così rapido mutar di condizioni, bisogna riconoscere che vi hanno specialmente contribuito le sapienti istituzioni fondate allo scopo di svegliare e di alimentare lo spirito d'indagine scientifica. La Prussia, che è un paese che noi citeremo sempre ad esempio per mostrare in qual modo un popolo, malgrado le più sfavorevoli condizioni naturali ed i più grandi infortunii politici possa salire in intelligenza, ricchezza e floridezza, la Prussia, diciamo, ci offre, nella questione che or ora ci occupava, un esempio che noi proponiamo all'Italia da imitare.

Or fanno appena 30 anni, Liebig, scrivendo intorno alla condizione della chimica e delle scienze naturali in Prussia, si espresse assai poco lusinghieramente sul modo nel quale gli uomini di Stato di quel paese provvedevano alla coltura di scienze così importanti. La chimica, egli dice, non è che la serva del medico, al quale prepara i purgativi. In quel tempo esistevano a Berlino tre laboratorii, in nessuno dei quali si poteva impartire l'istruzione pratica, e se Rose e Mitscherlich non hanno formato scolari, si è perchè non erano nella condizione di farli. Le altre Università prussiane di Breslau, Hall Greifswald e Bonn non possedevano laboratorii, e Koenigsberg ne possedeva uno colla dote di 150 talleri, i quali, come diceva il prof. Dulk, non bastavano per comperare le legna delle stufe.

Eppure la Prussia era a quel tempo ad un livello intellettuale già molto elevato; le sue scuole filologiche, matematiche e mediche erano già salite in voga; donde proveniva dunque questa particolare indifferenza per la chimica? La causa è duplice, generale e speciale; gli è anzitutto un fatto universale che tutto ciò che si ripete più frequentemente sotto i nostri occhi, eccita meno d'ogni altra cosa la nostra curiosità, e che non ci cade neppur in pensiero di chiamare ad esame quelle idee, alle quali, senza volerlo e senza saperlo, ci siamo assuefatti fin da bambini. Or bene, i fenomeni naturali sono appunto di quelli che accadono ogni giorno intorno a noi, ed in questa loro ripetizione risiede la causa delle nostre trascuranze. Ma accanto a questa cagione d'indole affatto generale, un'altra ve ne ha che influì essa pure moltissimo all'indifferenza notata in Prussia per le scienze naturali: questa seconda cagione risiede nella soverchia importanza concessa agli studi classici; come stromenti dello sviluppo dell'intelligenza giovanile, tali studi sono certamente di un'immensa utilità, ma l'esagerazione della loro influenza ha ispirato in tutta una nazione alterigia e vanità per cose che non hanno alcun rapporto colla vita dello Stato.

Come chimico e come tedesco, Liebig aveva dunque ragione di dolersi dell'abbandono in cui la Prussia lasciava la chimica; ma ora invece ha tutti i motivi per compiacersi del cambiamento di fortuna toccato a quella scienza. Alla mancanza di laboratorii, universalmente da lui lamentata in Prussia, il governo prussiano sopperì con una larghezza che non ha alcun precedente nella storia del patrocinio scientifico esercitato dallo Stato. Ogni Università prussiana vide allargare o ricostruire il proprio laboratorio chimico: il laboratorio di Berlino, inaugurato l'anno scorso, è il più eloquente testimonio della saggezza e della generosità colla quale il governo prese a cuore l'interesse della chimica: il solo fabbricato costò 300 mila talleri, cioè 1,125,000 fr. Ma non si limita qui il progresso che ha fatto la questione della chimica. Il governo prussiano ha capito che l'insegnamento pratico di questa scienza e la conoscenza dei mezzi di indagine che conducono alle scoperte esigono spese che lo Stato deve addossarsi col medesimo diritto con cui esso istituisce e mantiene cliniche accademiche, orti botanici e così via. Ciò che un punto od una linea sono pel matematico, lo è in un laboratorio chimico un chilogrammo d'acido solforico o d'acqua forte, o di altre cose che costano denari e che servono a famigliarizzare col linguaggio dei fenomeni chimici, colle proprietà dei corpi, col loro modo di comportarsi. Quindi lo Stato assegnando doti ai laboratorii di chimica non fa che trattare questa scienza come le altre, e se ne assegna di più abbondanti che alle altre, non fa altro che riconoscere le nuove e maggiori esigenze che i progressi della chimica hanno creato nell'insegnamento. Oggidì in Germania ogni laboratorio non ha una dote minore di 6 ad 8 mila franchi: quello di Berlino ha un assegno di 15 mila franchi.

Che la condizione degli studi di chimica si migliori come si è migliorata in Prussia è il desiderio che subito si sveglia in noi, essendo intimamente persuasi che non v'è altro mezzo di favorire il progresso scientifico che quello di dare la leva allo spirito d'indagine.

Non si può negare che in Italia si è cominciato, ma non ci pare del tutto giusta la direzione di questi sforzi, almeno per quanto riguarda la chimica. In Italia si è proceduto in questo modo: vedendo i vantaggi che la fisica e la chimica hanno arrecati all'industria di paesi stranieri, ci sentimmo invogliati di impossessarci di tali vantaggi, e nella guisa che la chimica fu un tempo suddita della medicina, ora la si fece diventare la leva dell'industria.

Molte persone, anche tra quelle colte, considerano la chimica come un'arte di esperimentare ridotta a regole, utile per fabbricare soda e sapone, migliorare il ferro e l'acciaio, tingere i tessuti, ma nessuno la considera come scienza della natura. Come mezzo di coltura della mente, come indagine della natura nel più stretto senso della parola la chimica non venne mai tratta in considerazione dallo Stato. Non è egli strano che la parola, coltura ed educazione si ristringa solo alla conoscenza delle lingue classiche della storia e della letteratura?

Siamo entrati quasi senza volerlo in un argomento, per vero, alquanto estraneo all'oggetto della nostra considerazione, ma i lettori, lo speriamo, ce ne giustificheranno pensando al buon volere ed alle buone intenzioni da cui erano ispirate le nostre parole.

Il nostro intendimento era unicamente di restringerci alla prima parte della questione e di parlare solo dell'insegnamento chimico preliminare. Ora eccoci all'impegno.

Tutti sappiamo per teoria e per pratica che la riuscita più o meno buona di un giovane in qualsiasi studio può sempre rintracciarsi nell'insegnamento elementare. Una falsa piega data alla mente in gioventù impedisce bene spesso di risentire i benefici effetti di un migliore indirizzo, e reciprocamente un buon incominciamento premunisce sempre contro le dannose conseguenze di un'errata continuazione. In scienza più che in ogni altra cosa di questo mondo si riconosce la profonda sapienza del detto di Epitteto: *Obsta principiis.*

Noi crediamo di non andare errati ritenendo che i poco felici frutti che si ricavarono finora dall'insegnamento chimico nel nostro paese sono dovuti ad un errore fondamentale che ora intendiamo di far rimarcare. In primo luogo la chimica non è considerata general-

acquistar mai quella importanza che avrebbero se fossero riunite in un centro solo, nel quale, come farebbesi nel nuovo Museo di antropologia, si dasse opera a raccogliere specialmente i materiali di una etnografia delle diverse stirpi italiche.

Per queste considerazioni io non esito a rivolgermi alla S. V. Ill.ma affinchè Ella inviti i preposti agli Stabilimenti scientifici, Gabinetti, Musei, ecc., che da Lei dipendono, a voler inviare al ministero la nota degli oggetti che senza danno dell'inseguamento locale e con maggiore vantaggio della scienza potrebbero essere mandati a Firenze per concorrere alla fondazione del Museo nazionale di antropologia.

L'invito vorrebbe essere esteso anche ai professori di anatomia, affinchè vedessero quali cranii preparati nei loro laboratorii, ed aventi una speciale importanza storica e scientifica, potrebbero essere parimenti inviati al Museo senza sagrifizio delle raccolte locali.

Convinto il sottoscritto che a promuovere efficacemente le scienze non bastano nè il favore dei governanti, nè gli sforzi di individui isolati, ma occorre l'intelligente e premuroso concorso degli uomini colti e addottrinati, e la costante cospirazione delle loro opere e delle loro volontà, confida che il suo invito sarà benevolmente accolto e felicemente secondato, e che la nuova istituzione acquisterà l'altissimo e indimenticabile pregio di aver ricevuto elementi di vita da tutti gli stabilimenti d'istruzione superiore e da tutti gli scienziati d'Italia.

La conoscenza che nei pochi mesi della mia gestione ministeriale ho acquistata dell'amore che la S. V. Ill.ma professa a quelle dottrine che sono una conquista della scienza moderna mi rende certo che dal canto suo Ella si adoprerà nel miglior modo possibile perchè la mia fiducia sia coronata dai fatti.

Il ministero non mancherà senza dubbio di rilasciare regolari ricevute degli oggetti che saranno donati; e il direttore del nuovo Museo provvederà perchè sugli oggetti stessi venga indicata la loro origine. Così il Museo avrà un nuovo titolo per essere considerato e chiamato nazionale.

Accolga la S. V. Ill.ma i sensi della mia maggiore considerazione.

Il Ministro
A. BARGONI.

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi non è arrivato il corriere di Francia.

Il *Cittadino* di Trieste ha da Vienna 29:

« Il gabinetto russo ha manifestato la sua soddisfazione perchè l'Austria ha rispettata la neutralità del Montenegro. »

Scrivono da Vienna, 28, alla *Fr. Zeitung* del 30:

« Sino all'arrivo dell'imperatore non si adotterà alcuna decisione sugli avvenimenti in Dalmazia. Del resto vi sono tutti gl'indizi che in avvenire si tenterà, non già un'azione militare, ma un'azione diplomatico-politica e che si faranno tentativi, ora certamente con meno probabilità di riuscita per sottomettere l'insurrezione pacificamente; ed eventualmente per assicurarsi il consenso delle potenze ad una occupazione, naturalmente provvisoria, del Montenegro e così tagliare l'insurrezione per i fianchi ed alla radice. »

La *Presse* ha per dispaccio da Monaco 29:

« La crisi ministeriale continua. Il segretario di gabinetto è arrivato qui e conferì coi singoli ministri. Il re desidererebbe che rimanesse al potere almeno il principe di Hohenlohe. »

I giornali austriaci hanno da Pest, 27:

« Il ministro Eötvös terminò il progetto di una legge religiosa, che viene ora discusso dal Consiglio dei ministri e sarà poi presentato immediatamente alla Dieta. Esso progetto si compone di 13 punti, cioè: 1. Ciascuno può professare liberamente la sua credenza e darle espressione; nessuno può estere forzato ad un atto religioso, o impedito nell'esercizio di esso. 2. L'esercizio dei diritti politici e civili è indipendente dalla confessione religiosa. 3. La religione non può sollevare alcuno dagli obblighi civili e dalla competenza de' tribunali civili. 4. Coloro che professano una religione possono riunirsi in corporazioni religiose o Chiese e dirigerle in modo autonomo. 5. Lo Stato esercita il diritto di sorveglianza superiore su tutte le Chiese. 6. Le Chiese sono parificate fra loro e in relazione collo Stato. 7. È libero il passaggio da una confessione all'altra. 8. L'istituzione del matrimonio civile facoltativo verrà regolata da una legge speciale che seguirà più tardi. 9. I figli seguiranno la religione del padre, e le figlie quella della madre. 10. Verranno introdotti i registri dello stato civile, oltre alle matricole ecclesiastiche. 11. Verranno eretti de'cimiteri civili, oltre ai cimiteri confessionali. 12. È proclamata l'abolizione di tutte le ordinanze contrarie. 13. I ministri del culto, della giustizia e dell'interno sono incaricati dell'esecuzione della presente legge. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 15 novembre, che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione del R. decreto 5 agosto 1869, N. 5211, relativo all'approvazione delle tariffe ferroviarie, e delle condizioni pel trasporto, pel magazzinaggio e per la resa delle merci.

2. Un R. decreto del 31 ottobre, col quale la Camera di commercio e d'arti di Mantova è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

3. Un R. decreto del 31 ottobre, col quale è autorizzata l'Associazione anonima col titolo: *Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi*, costituitasi in Milano con privata scrittura dell'11 maggio 1869, e ne sono approvati gli statuti adottati dall'assemblea generale del 4 luglio 1869, introducendovi variazioni ed aggiunte.

4. Un R. decreto del 27 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze e da quello dei lavori pubblici, con il quale è autorizzato sul bilancio del ministero dei lavori pubblici pel corrente anno 1869 lo stanziamento della somma di lire trecentomila (lire 300,000) per essere impiegata nei lavori della galleria di Stallati lungo la linea ferroviaria da Reggio a Taranto.

Nella parte straordinaria del bilancio suddetto per l'anno corrente verrà inscritta la detta somma di lire trecentomila in apposito capitolo sotto la denominazione: *Costruzione della galleria di Stallati col numero* 100 *bis*.

È diminuito di lire trecentomila (L. 300,000) il fondo di lire 1,524,544 53 inscritto al capitolo 193 del bilancio 1869 (anni precedenti) del ministero suddetto, quale residuo del fondo di due milioni di lire assegnato sul bilancio 1868 col regio decreto del 26 ottobre stesso anno, n° 4661, emanato in esecuzione della legge 31 agosto 1868, n° 4587, per i lavori delle gallerie di Girgenti e di Lercara e per gli assegnamenti del personale tecnico governativo incaricato della direzione dei lavori medesimi.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri a sera il conte di Beust intervenne in uno dei palchi di Corte alla rappresentazione del *Ruy-Blas* al teatro Pagliano.

Da due giorni imperversa un cattivo tempo che s'avvicina assai alla bufera. La notte scorsa (dal 1° al 2) era difficile camminare nelle vie, per la violenza della pioggia e del vento che rovesciava ombrelli, cappelli e perfino le persone di coloro che non hanno la fortuna di essere forti in gambe. L'Arno è straordinariamente ingrossato; ma non vi è pericolo, almeno finora, di danni per la città. Nelle campagne devono essere avvenuti guasti considerevoli. Alcune linee telegrafiche sono interrotte. Le corrispondenze sono tutte in ritardo.

Ieri a sera (1°) da molti amici ed ammiratori veniva offerta una cena all'egregio maestro Marchetti, autore del *Ruy-Blas*. Dopo la rappresentazione dell'opera che suscitò i soliti trasporti d'entusiasmo, essi si riunirono nella vasta sala del *Restaurant* delle Logge. Erano presenti in gran numero maestri di musica, scrittori drammatici, rappresentanti della stampa e perfino deputati che nelle armonie musicali cercavano conforto alle disarmonie politiche. Furono pronunziati discorsi e brindisi, ma tutti brevi come si usa fra artisti. Accenneremo quelli del De Renzis e di Achille Torelli che con affettuose parole inviarono il saluto dell'arte drammatica all'arte musicale. Parlarono molti altri, i maestri Panofka, Carlo Romani e Taddeucci, il cav. Cimino, il De Amicis che improvvisò bellissimi versi, il D'Arcais a nome della stampa, ecc. ecc. Il Marchetti, commosso rispose ringraziando della dimostrazione di stima che gli venne data in questa colta e gentile città. Numerosi furono gli evviva al Marchetti, ed anche all'impresario Coccetti per averci fatto gustare il *Ruy-Blas*. Aggiungeremo che il Marchetti in seguito a proposta del ministro dell'istruzione pubblica, venne insignito della decorazione della Corona d'Italia. L'on. Bargoni prima di abbandonare il portafogli ha voluto compiere un atto che fa grande onore al governo, il quale, in questo caso, si è reso interprete dei sentimenti del pubblico fiorentino.

La sera del 6 dicembre a ore 8 1[2 nella sala Brizzi e Niccolai avrà luogo un concerto a benefizio del vecchio artista di canto Luigi Profeti. A questo concerto prenderanno parte molti dilettanti e fra gli altri vediamo annunziata nel programma anche una *dilettante flautista*. Il pubblico v'interverrà numeroso. *Ça en vaut la peine.*

È venuto alla luce il primo numero della *Rivista europea*, diretta dal prof. De Gubernatis (Firenze, tipografia Fodratti). È un fascicolo di 192 pagine, che va lodato sovratutto per la varietà delle materie. Se tutte le *Riviste* che si pubblicano in Italia, avessero buon numero di lettori, ci sarebbe ragione di rallegrarsi. Ad ogni modo auguriamo prospera vita anche alla *Rivista europea*.

Abbiamo pure ricevuto il fascicolo di dicembre della *Rivista marittima*, pregevole pubblicazione, di cui abbiamo già parlato altre volte. Il presente fascicolo racchiude un resoconto delle esperienze comparative dei proietti di diversa materia e fabbricazione lanciati contro le piastre di corazzatura; tre conferenze alla Società delle conversazioni scientifiche di Genova, circa le armi antiche e moderne; alcuni cenni sull'idrografia del Plata, ecc. ecc. E una *Rivista* che si raccomanda di per sè a tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire della marina italiana.

Nell'istituto di studi superiori, sabato 4 del corrente mese; a mezzogiorno, il prof. G. Ugdulena ricomincerà le sue lezioni di letteratura greca e tratterà: *della origine e dell'indole della letteratura attica.*

Bollettino meteorologico del dì 2 *novembre ora* 1 *pomeridiana.*

L'altezza barometrica è ancora diminuita da 4 a 5 mm. sulla Penisola, ed è straordinariamente al disotto della normale. In generale o piove o nevica: il mare è tempestoso e i venti sono vari e forti.

Sono temibilissimi dei forti colpi di vento di N. E. nell'Adriatico; e la situazione meteorologica è dappertutto pessima.

Temperatura minima + 1 5.
» massima + 8 0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 1° *dicembre*.

Tedesco Samuele, d'anni 77 — Stiattesi Antonio, id. 80 — Turchi Agostino, id. 80 — Fiaschi Pietro, id. 37 — Brazzini Ferdinando, id. 49 — Migliorati Teresa, id. 75 — Lepri Giuseppe, id. 65 — Cecchi Antonio, id. 65 — Bizzarri Annunziata, id. 27 — Fossi Agostino, id. 80 — Vestri Andrea, id. 77 — Zanolli Giacomo, id. 27 — Manuelli Pietro, id. 24 — Cioldini Marco, id. 53 — Sgatti Annunziata, id. 86 — Gillia Giustina, id. 65 — Lari Teresa, id. 74 — Bubbolini Maddalena, id. 39 — Cavaciocchi Laura, id. 75 — Mecocci Luisa, id. 70 — Mazzetti Regina, id. 75.

Più, 4 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 20, cioè, 13 maschi, 6 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 30 *novembre*.

Somigli Ferdinando, negoziante, e Stoppioni Maria Rosa, donna di servizio.

Vannacci Francesco, legnaiuolo, e Michelucci Elvira, att. a casa.

Castellazzi Ambrogio, muratore, e Giorgi Isabella, att. a casa.

Del 1° *dicembre*:

Landucci Aristodemo, verniciatore, e Pecchioli Anna, cucitrice di bianco.

Amorosi Ambrogio, domestico, e Rindi Maria Cesira, att. a casa.

De Ferrari Omo Niccolo, imp. al Ministero interni, e Bastogi Augusta, possidente.

Bacherini Jacopo, fornaio, e Miniati Clorinda, att. a casa.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

Nell'udienza di stamane del processo contro il Burei, l'Eller ed il Corsale, prese la parola l'avv. Andreozzi in difesa del Burei e conchiuse per l'assolutoria del proprio cliente. L'udienza venne quindi rinviata a domani per le repliche e la sentenza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 1[2 colle solite formalità.

PRES. annunzia avere ricevuto una lettera del primo aiutante del Re, nella quale è detto che S. M. riceverà domenica ventura la deputazione della Camera incaricata di rimetterle l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Corte dei conti manda l'elenco de' decreti registrati con riserva dal 1° luglio al 30 novembre.

Sulla proposta del deputato Botta la Camera delibera di mettere all'ordine del giorno di domani la nomina della Commissione incaricata di esaminare questi decreti.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni. (La Camera è deserta.)

DI BLASIO sale alla tribuna e riferisce sopra diverse petizioni sulle quali è approvato l'ordine del giorno puro e semplice e che omettiamo di riprodurre perchè d'interesse puramente personale.

L'on. Di Blasio riferisce poi sulla seguente petizione:

« 98 fattorini telegrafici di Napoli, Torino, Milano, Firenze, Venezia, Genova, Livorno e Ancona reclamano contro un'ordinanza della direzione generale dei telegrafi colla quale venne disposto che col finire del semestre in corso tutti i fattorini che abbiano compiuti gli anni *ventuno* debbano essere licenziati per affidare unicamente il servizio a giovanetti dai quattordici anni ai ventuno. »

Il relatore propone che questa petizione sia rinviata al ministro dei lavori pubblici.

NICOTERA appoggia queste conclusioni, perchè trova ingiusto che dopo sette anni d'impiego si mettano sulla strada i fattorini che servirono fedelmente lo Stato.

SINEO vorrebbe egli pure che alla loro sorte fosse provveduto per parte dello Stato.

MORDINI (ministro) osserva che le esigenze del servizio resero necessaria quella misura. Non accetta perciò il rinvio.

PRES. annunzia che gli on. Nicotera e Sineo fecero una proposta, colla quale il governo è invitato a provvedere alla sorte dei fattorini che vengono licenziati. (*Oh! oh!*)

MACCHI sostiene che i petenti non hanno diritti verso lo Stato, ed approva la disposizione presa dalla Direzione generale dei telegrafi, la quale si è ispirata dalle esigenze del servizio.

Non è poi contrario al rinvio della petizione al ministro dei lavori pubblici, nel senso ch'egli per principio di umanità provvegga alla sorte di quei giovani licenziati, ogniqualvolta sia possibile impiegarli in altri servizi dello Stato.

PRES. annunzia che gli on. Sineo e Nicotera hanno modificata la loro proposta nel senso che si inviti il governo a togliere il limite di 21 anno stabilito dalla direzione generale dei telegrafi.

MICHELINI propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PISSAVINI annunzia che dopo le spiegazioni date dal ministro, la Commissione si associa alla proposta dell'ordine del giorno *puro e semplice*.

È approvato.

DI BLASIO riferisce sulla seguente petizione:

« Di Prata Angela, vedova del conte Alberico, di Sacile nel Friuli, morto in età di 37 anni, in seguito al carcere sofferto per causa politica, siccome rilevasi dalle attestazioni del sindaco e di vari concittadini, trovandosi in critiche circostanze di fortuna, implora l'appoggio della Camera per ottenere dal governo un soccorso in danaro onde attendere all'educazione delle quattro sue figlie. »

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

BARGONI (ministro) riconosce che la Commissione non poteva non proporre l'ordine del giorno puro e semplice. Pure egli crede che la Commissione stessa potrebbe esaminare se, eliminata la questione del sussidio, non fosse il caso di raccomandare la petizione al ministero della pubblica istruzione perchè possa, se ve ne saranno vacanti, accordare a taluna delle figlie della petente dei posti gratuiti nei collegi, posti dei quali il ministero può disporre in favore dei figli di cittadini benemeriti.

DI BLASIO, a nome della Commissione, fa plauso alla generosa proposta del ministro, epperò propone che sia sospesa ogni deliberazione in ordine a questa petizione, onde la Commissione possa esaminarla sotto questo nuovo punto di vista enunciato dall'on. Bargoni.

Messa ai voti, la proposta sospensiva viene approvata.

SOLIDATI riferisce sulla seguente petizione:

« La Giunta municipale di Castelvetrano, provincia di Trapani, fa istanza perchè vengano abo-

---

mente che come scienza accessoria, e per conseguenza trattata come ogni accessorio, cioè maltrattata. Gli studenti di tutte le nostre scuole secondarie o superiori non studiano di chimica che quel tanto che basta per l'esame e si potrebbe essere sicuri che interrogandoli due mesi dopo sul medesimo argomento non potrebbero dare nemmeno quell'appiccicata risposta che diedero all'esame. Ma pur ritenendola come scienza accessoria, perchè non vediamo noi alcun studente distinguersi in chimica come ne vediamo nella matematica, nella storia che sono anch'esse scienze accessorie? La ragione è chiara: l'insegnamento della matematica e della storia è qualche volta eccellente: quello della chimica non lo è mai: l'insegnamento elementare della chimica è generalmente sbagliato, e nullo o quasi, ne è quindi il profitto.

Lo scopo del maestro è certamente di insegnare i principii della scienza, ma dev'essere sopratutto di ispirare nello scolaro l'amore dello studio di essa. E per ispirare amore allo studio bisogna insegnarla in modo che interessi, bisogna in una parola insegnarla bene, cioè avere buon metodo. Questo è il nodo della questione. Finora i maestri di chimica hanno seguito, e seguitano tuttora un metodo che sarà buonissimo per chi la conosce di già, ma che è poco efficace per chi non ne ha peranco i primi rudimenti. Lo sbaglio secondo noi fu che essi seguirono il procedimento consacrato nei trattati, e non pensano che i trattati scientifici non sono fatti pei principianti. Un trattato di scienza è l'inventario delle leggi e dei fatti che le costituiscono, e come tale è di grande utilità per chi studia la scienza per la scienza; ma il principiante vi si perde dentro e non vi si sa raccapezzare. Secondo il nostro avviso, tanto il maestro che il libro di chimica dovrebbero mettersi per còmpito di ricostruire la scienza davanti agli allievi medesimi e di mostrar loro la genesi delle idee scientifiche. Anzichè seguire scrupolosamente i soliti trattati, e sforzarsi di raccomandare alla memoria dello scolaro nomi e definizioni che sono inintelligibili ed aride finchè mancano di un positivo e materiale punto d'appoggio, il maestro di chimica dovrebbe cercare di stabilire prima di tutto coll'esperienza questo punto di appoggio, approfittarsi del medesimo per salire all'idea, e questa, mentre dapprima stentava ad introdursi nella mente, ora si presenterebbe come la conseguenza naturale ed immediata dei fatti. Non è questo in fin dei conti lo stesso identico provvedimento dello spirito umano nella ricerca delle verità?

Ma vi è un'altro lato dell'insegnamento chimico sul quale vogliamo richiamare l'attenzione dei lettori, perchè è in esso che risiede la seconda cagione dell'insignificante vantaggio derivato dall'insegnamento medesimo: vogliamo cioè parlare della lentezza colla quale le nuove idee introdotte nella scienza penetrano nelle scuole. Tutti sanno che i grandi progressi fatti in questi ultimi vent'anni dalla chimica organica hanno messo sotto un punto di vista affatto nuovo tutti i fenomeni chimici, hanno completamente cambiato la antica notazione creandone una nuova nella quale le scoperte verità trovano la loro esatta espressione. La rivoluzione inaugurata nella chimica organica si estese dappoi anche alla chimica inorganica, e la scienza così ricostituita giustamente fu detta la chimica moderna. Or bene, salvo alcune eccezioni le quali peraltro vanno facendosi adesso più frequenti, del resto le lezioni di chimica sono tuttodì tenute secondo le idee che vigevano 20 anni sono, ma che ora sono smesse dagli scienziati. I maestri, è vero, erano in certo modo costretti a far così, perchè non esistevano libri di chimica moderna da mettersi nelle mani dello scolaro quando essi si fossero decisi a seguire la nuova corrente della scienza; sarebbe certamente accaduto di trovarsi bene spesso in opposizione, o poco d'accordo colle dottrine tradizionali che sono sviluppate nei trattati di chimica posti alla portata dello scolaro. È bensì vero che con un po'di fatica e di pazienza si potevano mettere in relazione colle nuove le vecchie teorie, e mostrare che la contraddizione non era che apparente, ma che anzi queste furono sgabello a quelle. Ma questo non fu fatto e noi dobbiamo occuparci delle cose come sono.

Se da una parte dunque il profitto che si trae dalla scuola è tenuissimo perchè il metodo è cattivo, dall'altra è nullo il progresso scientifico, giacchè l'insegnamento anzichè essere progressivo come la scienza, è stazionario.

Migliorare il metodo, portare l'insegnamento al livello della scienza, ecco dunque la meta che maestri e scrittori di scienze chimiche dovrebbero d'or innanzi proporsi. Se questo sia un compito urgente e grave, lo mostra l'attività e l'impegno con cui uomini insigni nella scienza e nell'insegnamento si accinsero a fare trattati di chimica moderna alla portata dei principianti. Ciò che l'illustre Piria aveva inaugurato per la chimica organica, e che la sua morte sgraziatamente interruppe, fu poi ritentato in tempi diversi da altri scienziati, come il prof. Cannizzaro. Il *Sunto di filosofia chimica* da lui pubblicato è un importantissimo e profondissimo lavoro che porta l'impronta dell'ingegno dell'illustre suo autore che tanto contribuì ai progressi della chimica. Ma come il titolo lo indica, il libro del Cannizzaro anzichè un trattato od un manuale pei principianti, è un riassunto destinato a chi conosce già la scienza e perciò non può proporsi a coloro che non ne hanno peranco imparati i rudimenti. Recentissimamente vedemmo pubblicati alcuni molto pregevoli trattati di chimica moderna dei prof. Tassinari, Tessari, ecc., e noi auguriamo loro che la pronta e larga diffusione di quelle opere coroni presto i loro sforzi. Sarebbe questa l'occasione di far rimarcare che questo risveglio ora incominciato in Italia ha avuto la sua leva in quel continuo e grande movimento scientifico che si rende sensibile nel cumulo sempre crescente delle pubblicazioni chimiche della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. Ma siccome il vantaggio che i nostri studiosi possono ricavare dalle opere forestiere di chimica moderna non è subordinato che alla circostanza che esse vengano tradotte, così non crediamo opportuno di menzionarle. Invece sentiamo il dovere di dedicare qualche parola ad una bella operetta che fu pubblicata recentemente in Berlino, e della quale uscì or ora la traduzione italiana. È l'*Introduzione alla chimica moderna di A. W. Hofmann*, tradotta in italiano dal Dr. Luigi Gabba. Questo libro, a nostro avviso, raggiunge molto felicemente tanto lo scopo didattico come lo scopo scientifico, intorno a cui parlammo già a lungo. Come lo indica il titolo, non si tratta che di una semplice introduzione, colla quale l'autore si propone di esporre e spiegare i principii fondamentali della chimica moderna. Il metodo da lui seguito è precisamente il metodo sintetico da noi poc'anzi sviluppato; il perchè ce lo espone lui stesso nella prefazione quando dice che « avendo egli una « mira esclusivamente didattica, si è sforzato « di évitare una troppo sistematica trattazione « degli argomenti e si è attaccato al metodo « esperimentale illustrativo che si presta così « bene ai bisogni delle scuole. » Perciò l'autore prende le mosse dalla considerazione di un fenomeno particolare e da questo risale alla legge che lo governa; poi passa a ricercare in altri fenomeni particolari ciò che fu constatato nell'indagine del primo; in tal modo risalta subito alla mente ciò che è comune ad una serie di fenomeni.

Allo studio di una serie di fenomeni si concatena l'indagine di un'altra, e così si verifica in un circolo sempre crescente la loro analogia, tantochè si giunge a poco a poco sulla strada che conduce al concetto delle *leggi* semplici, alle quali obbediscono tutti i fenomeni considerati; ciascuno di essi appare quindi come un gradino, su cui si deve montare per arrivare alle generalità.

Si capisce di leggeri che con un tale piano davanti a sè, bisogna per forza rinunciare a ciò che l'Hofmann chiama le tradizioni classiche dell'insegnamento: i corpi elementari devono quivi essere considerati secondo quell'ordine che è più consentaneo al suo scopo di condurre gradatamente il principiante alla cognizione delle leggi generali: ed è del pari subordinatamente a questo scopo che l'autore si estende più o meno sull'uno o sull'altro argomento, e che egli ha saggiamente evitato di dare alla storia chimica dei singoli corpi il carattere di una descrizione enciclopedica, giacchè è certo che lo scopo delle lezioni è quello di fare spiccare i grandi contorni della scienza, e ogni particolarità avente solo il pretesto di completare un argomento, non produce che l'effetto di renderne meno marcato il carattere e l'importanza.

Si tratta ora di scegliere nel mondo dei fenomeni chimici quelli che meglio si prestano allo svolgimento delle leggi della chimica. L'autore si attenne ben a ragione a quelli presentati dai corpi gazosi, giacchè i rapporti di volume si ponno mettere in evidenza molto più facilmente dei rapporti di peso. È solo ricorrendo ad esperimenti volumetrici che si può trovare una base esperimentale su cui fondare l'edificio delle dottrine chimiche. I primi concetti della chimica l'autore li deriva quindi dai pesi specifici, e quando il metodo volumetrico non è più applicabile e bisogna ricorrere a quello ponderale, allora i pesi specifici cedono il posto ai pesi di combinazione, ai pesi di compenso, ecc.

lite di fatto le decime ecclesiastiche, che gravitano tuttora sopra quelle popolazioni. »

Propone che sia mandata agli archivi.

LA PORTA fa rimprovero al governo di non sapere far eseguire la legge. In Sicilia si pagano ancora le decime, malgrado i decreti che le avevano abolite.

MINGHETTI (ministro) sostiene che il governo non merita i rimproveri dell'on. La Porta. Fa la storia di questa questione e dimostra come, avendo trovato che essa era stata lasciata in sospeso, egli avesse creduto debito suo di risolverla perchè non c'è peggiore cosa di quella di lasciare le cose a metà.

Nel 1866 il Consiglio de'ministri aveva deciso di fare un'eccezione per la provincia di Girgenti. Non c'era però nessuna ragione di lasciare sussistere questo stato di cose che ledeva il diritto comune. Gli è perciò che l'oratore vi ha rimediato. Il ministro termina esprimendo la propria compiacenza di potere dire che esce dal ministero dopo avere esaurite tutte le pratiche in sospeso che aveva trovate allorchè assunse il portafogli dell'agricoltura e commercio.

Dichiara pure che accetta il rinvio agli archivi proposto dal relatore.

PRES. annunzia che l'on. La Porta ha proposto che la petizione sia mandata al ministro di grazia e giustizia.

LA PORTA non è soddisfatto della risposta del ministro. Trova che la questione delle decime deve essere risoluta dalla magistratura la quale deve stabilire se esse spettano alle finanze dello Stato od ai preti e se esse esistono ancora o sono abolite. Vorrebbe l'oratore che il ministro presentasse in proposito un progetto di legge.

MINGHETTI (ministro) risponde che fino a che la Camera non sanzioni con una nuova legge un nuovo sistema in questa materia, è obbligo del governo di fare rispettare il decreto prodittatoriale del 1860 ed il successivo decreto reale del 1864.

Parlano ancora sopra questo argomento gli on. Melchiorre e Valerio.

LA PORTA replica presentando un progetto di legge sopra questa materia.

MINGHETTI osserva che questo progetto di legge deve essere mandato al Comitato.

PRES. Sarà mandato. Frattanto metto ai voti la proposta La Porta per il rinvio della petizione al ministero.

La Camera respinge dopo prova e controprova la proposta La Porta ed approva invece il rinvio agli archivi.

SOLIDATI riferisce sopra altre petizioni sulle quali viene approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

DAMIANI riferisce sopra altre petizioni, sulle quali viene pure approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Sino da ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 1° corrente, la piro-corazzata *San Martino*, comandata dal capitano marchese Orengo, si è riunita alla squadra ancorata nel Golfo di Taranto.

— In data del 30 novembre il *Giornale di Napoli* scrive:

Le feste, che dovevano aver luogo ieri, si sono cominciate a fare oggi.

Sono arrivati il principe e la principessa di Striano, la cui venuta precede di pochi giorni quella delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta, della cui casa fanno parte.

Nei due giorni di domenica e lunedì il nostro Museo nazionale fu visitato da oltre ventimila persone.

— Ieri, scrive la *Patria* di Napoli del 30 novembre, nella sezione di S. Lorenzo, a spese dell'egregio colonnello di quella sezione, commendatore Confalone, furono dati trecento pani ai poveri del quartiere. Il pranzo dato dal cav. Melchionnia ai poveri, fu un lauto pranzo, al quale assisterono le autorità municipali del quartiere.

— Alla *Patria* del 30 scrivono da Caserta che, la sera del 27 novembre, i carabinieri di Montalbano Ionico arrestarono il famigerato brigante Domenico Di Lascia da Lauria, ch'erasi ricoverato nella masseria Regaleta.

— Il *Giornale di Roma* del 1° dicembre annunzia che arrivò in quella metropoli S. E. il cardinale Lodovico de la Lastra y Cuesta, arcivescovo di Siviglia in Ispagna.

Due imputati innocenti. — In data del 1° dicembre la *Gazzetta di Torino* scrive:

I nostri lettori non hanno certamente dimenticati gli orribili delitti, da cui quattro mesi or sono veniva funestata la nostra città e che per la loro natura, per i mezzi con cui erano compiuti, e pel mistero che li circondava, avevano fatto raccapricciare d'orrore e di spavento l'intiera popolazione. Tre vittime si ebbero a deplorare: i compianti Saccocci e Fantini, ed il Melani che per miracolo ebbe salva la vita, sebbene ricevesse dai feroci assassini tali ferite, di cui dovrà portar doloroso ricordo per tutta la vita. Alcuni arresti furono allora operati, e si iniziò un processo.

Di ogni cosa noi abbiamo tenuto in quell'epoca minutamente informati i nostri lettori, ai quali dobbiamo dare oggi nuove informazioni riguardo al processo in questione. Ed a questo dovere adempiamo tanto più volentieri, in quanto che esso ci fornisce il mezzo di riparare in parte al danno sofferto da due persone, che in quell'epoca a causa di quei delitti erano state arrestate.

Si sa, che quattro mesi or sono vennero imprigionati, come sospetti autori degli omicidii del Saccocci e del Fantini e del tentato assassinio sulla persona del Melani, un giovine francese, per nome Rossignol, e la di lui druda, certa Catella. Costoro, appena interrogati, ammisero la loro colpevolezza; di più, accusarono come loro complici certo Lombardi Giuseppe, detto *Napoli* e la di lui moglie, i quali perciò la notte del 20 al 21 agosto furono arrestati nella loro abitazione e tradotti in carcere.

Or bene, i coniugi Lombardi, dopo tre mesi di prigionia e dopo aver subito parecchi interrogatorii, vennero il 25 corrente rilasciati in libertà, siccome inconscii dei misfatti di cui erano stati accusati, essendo stato dichiarato non farsi luogo a procedimento contro di essi. Il Lombardi e la di lui moglie poterono provare di non essersi trovati in compagnia del Rossignol nelle sere in cui furono compiuti gli accennati delitti. In seguito a ciò si venne a riconoscere essere l'accusa mossa al *Napoli* una vendetta del Rossignol. Ed ecco come accadde la cosa:

Presso all'abitazione di quest'ultimo e della Catella eravi una trattoria, in cui solevano da qualche tempo recarsi i coniugi Lombardi a pranzare, ed in cui frequentavano eziandio il giovane francese e la di lui druda. La vicinanza, la consuetudine di vedersi e di parlarsi fece nascere tra di loro una certa intimità. Accadde un giorno che il Rossignol pregò il Lombardi a volergli cercare un'occupazione qualunque, e gli promise uno scudo di mancia. Accettò il Lombardi e messosi all'opera trovò al giovane francese del lavoro presso un limatore. Si recò nell'officina di costui, il Rossignol, ma dopo appena due ore, trovando forse duro il lavoro, preferì tornare all'ozio.

Il 30 giugno il Lombardi gli chiese la promessa mancia; però il Rossignol si rifiutò a mantener la sua parola e risposegli anzi malamente. Ne nacque una contesa, ed i due avversarii sarebbero forse venuti alle mani se non fossero stati separati dagli astanti. Il Rossignol allora, allontanandosi dal Lombardi, uscì in questi detti:

— Me la pagherai, sta certo; vedrai chi io mi sia.

E da quel momento cessò fra di loro ogni relazione.

Qui è bene notare, che i delitti, di cui sono accusati il Rossignol e complici, accaddero dopo quell'epoca, a principiare cioè dal 13 luglio.

Accertati tali fatti ed altri, da cui risultava l'innocenza dei coniugi Lombardi, questi, dopo esser rimasti tre mesi in carcere sotto la tremenda imputazione di aver compiuti mostruosi delitti, vennero rilasciati in libertà.

Una valanga. — Scrivono da Balme, circondario di Pinerolo, alla *Gazzetta di Torino* del 1° dicembre:

Alle 11 pomeridiane del giorno 20 il cielo era completamente sereno e sfavillava in esso un'immensità di stelle; ma, bentosto tutto oscuratosi, a mezzanotte cominciò a nevicare, e non cessò che la mattina dei 25.

La sera del 24, verso le ore sette, l'altezza della neve caduta era già di quattro metri, e dalle nude roccie a meriggio del villaggio, precipitandosi una enorme voluta, in un attimo coprì il paese, riempì tutte le contrade, fenili, case e stalle, rompendo e porte e finestre. Lascio immaginare a V. S. lo sgomento che ne nacque, in gente chiusa per tutta una lunga notte fra delle mura di neve, alla rinfusa colle proprie bestie, allo scuro, poichè non riescì possibile di accendere nuovamente i lumi che, colle stufe, si erano subitamente spenti per mancanza d'aria.

I cumuli di neve essendo più alti delle case, fu mestieri di camminare sui tetti e di cercare di ristabilire alla bell'e meglio le comunicazioni per i medesimi.

La maggior parte dei fabbricati venne danneggiata gravemente: uno fu intieramente spianato, un altro troncato per metà, e si dovette allargare una finestra per farne uscire una vacca, che con tele, lenzuola e coperte si condusse per i tetti, per quindi, praticato un pozzo, farla scendere giù in altre stalle rimaste libere.

Venti possidenti rimasero assolutamente rinchiusi, e due giovani fratelli che recavano pasta a cuocere al forno, vennero colti dalla voluta e seppelliti.

Appena cessata la voluta stessa, quelli che in qualche guisa poterono salire sui tetti, gridarono ad alta voce, chiamando per nome gli amici od i parenti: « Siete voi ancor vivi? » (*sic*). Indi, per tutta la notte e da ogni lato, udironsi pianti, e grida di disperazione altamente commoventi.

Quando, fattosi l'*appello nominale*, e trovati mancanti i due fratelli suddetti, le persone più robuste e coraggiose si posero a cercare con lanterne, munite di pale e picconi, per la via del forno, ed avendoli felicemente scoperti ancor vivi, li estrassero di sotto ai rottami alla profondità di metri 2 1/2. Al postutto, per fortuna non si ha da deplorare vittima alcuna.

Ora si sta praticando gallerie interne onde introdursi nei fabbricati e sgombrarli dalle nevi.

Doni comunali. — La *Patria* di Napoli del 30 novembre scrive che il dono che faranno a S. A. R. la principessa Margherita i comuni del circondario di Castellamare, consiste in un grande e magnifico *album* con le fotografie di quei paesi, e della marina di Sorrento, eseguite dal Bernoud.

Il dono che fanno i comuni del circondario di Casoria consiste poi in un grande *bouquet*, che avrà d'intorno dei merletti finissimi e di molto valore.

Statua colossale. — Ieri, scrive il *Pungolo* di Napoli del 30, negli scavi che si fanno presso l'anfiteatro di Pozzuoli, fu rinvenuta una colossale statua di marmo.

Essa è seduta, e si crede rappresenti Serapide.

Incendio a Dresda. — L'*Indépendance Belge* del 28 annunzia che Dresda è stata teatro di una nuova catastrofe. Il magazzino degli uniformi e del vestiario per l'esercito è stato distrutto da un incendio. V'è motivo di credere che la persona incaricata della custodia del magazzino vi abbia dato fuoco per nascondere le sottrazioni che avrebbe fatte. Il suo cadavere è stato ritrovato in mezzo alle macerie; a fianco gli stavano i resti di un fucile, il che fa supporre che egli si sia ucciso con quest'arma dopo aver messo il fuoco al fabbricato.

Drake. — La *Liberté* del 28 scrive che Drake, quegli che forò il primo pozzo da petrolio in Pensilvania, morì testè in una casa di ricovero.

Il pozzo forato e la migliore macchina perforatrice che adoperò Drake esistono ancora e sono conservati come oggetti curiosi.

Nelle località petrolifere della Pensilvania è stata iniziata una pubblica sottoscrizione per innalzare sulla tomba di Drake un monumento nel quale si porrebbe la sua macchina perforatrice.

Virtuosi tedeschi. — La *Liberté* del 30 afferma che al *Colyseum* di Londra venne affisso ultimamente il seguente cartellone:

« Una famiglia di virtuosi violinisti eseguirà « questa sera alcune grandi fantasie tedesche « sopra *sei* corde tese a 20 metri dal suolo.

« Paganini non suonò mai che sopra *quat-« tro* corde, e faceva pagare *due* dollari il biglietto d'ingresso.

« Noi invece abbiamo messo il biglietto a « *mezzo* dollaro soltanto, ed ogni spettatore, « uscendo, ha diritto a cinque centimetri di « corda. »

Aurora. — Giorni sono, scrive la *Liberté*, un uomo ammogliato solamente da tre mesi annunziava ad un amico che sua moglie aveva partorito una figlia:

— Voglio sperare, — gli disse l'amico, — che tu la nomerai Aurora.

— E perchè?

— Perchè è nata prima del giorno in cui avrebbe dovuto nascere.

Tragedia marittima. — Al *Messager franco-americain* telegrafano da San Francisco di California in data del 9 novembre:

« Sei mesi fa la barca *Cander* partiva da Taiti per recarsi alle isole Gilbert a caricare alcune centinaia di *coolies* (lavoratori cinesi), e ne prese trecento a bordo. Nel corso del viaggio i *coolies* insorsero e massacrarono il capitano e due ufficiali. In quanto al nostromo, egli andò nella stiva, e mettendo un barile pieno di polvere da sparo sotto i boccaporti nei quali si trovavano i rivoltosi, vi appiccò fuoco, producendo una terribile esplosione, che cagionò la morte di quasi tutti i *coolies*. Allora, aiutato dall'equipaggio, il nostromo fece prigioni i *coolies* che ancora vivevano, e ricondusse la barca avariata e senza alberatura a Taiti. »

NOTIZIE ULTIME

Si cominciano a veder segni d'impazienza, sì nella Camera che fuori, di questo prolungarsi della crisi ministeriale.

Codesta impazienza tanto più si spiega inquantochè ormai si sa dall'universale che il ministero avrebbe già potuto presentarsi al Parlamento bell'e composto, se non ci fosse ancor sospesa la quistione delle economie, uno de' cardini del programma dell'on. Lanza.

Delle liste di ministri che sono state pubblicate non ve n'ha alcuna esatta, come non ve ne può esser alcuna definitiva. Però rispetto a' nomi non ci ha difficoltà. Ciò che l'on. Lanza deve comprendere è che bisogna tosto uscire da questa situazione, prodotta ormai esclusivamente da discrepanza d'idee intorno alle riduzioni che sono ancor possibili nelle spese militari.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. si legge:

La Direzione dei telegrafi informa che avendo la bufera di questa notte interrotta la linea telegrafica da Firenze a Bologna ed oltre nell'Alta Italia, non possono aver corso le corrispondenze fra Firenze da una parte e Bologna e il Veneto dall'altra. Per guasti sopra altre linee la corrispondenza fra Firenze e l'Alta Italia ed oltre va soggetta a ritardo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1. — Cambio su Londra 125.

Berlino 1. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che Bismark ritornerà a Berlino verso Natale.

Pest, 1. — Mathenyi presentò al ministro del culto una interpellanza domandando perchè l'Ungheria tolleri i gesuiti.

Costantinopoli, 1. — Il firmano spedito al khedive non ha alcun carattere che possa far temere complicazioni.

Roma, 2. — I padri del Concilio, riunitisi stamane nella cappella Sistina in assemblea prosinodale, prestarono il giuramento alla presenza del Santo Padre.

Parigi, 2. — Situazione della Banca. — Aumento nelle anticipazioni 2/3 di milione; nei biglietti 10 1/2; nei conti particolari 7 3/4. — Diminuzione nel numerario 1 1/2; nel portafoglio 3 2/3; nel tesoro 19.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 2 10.bre

	1°	2
Rendita francese 3 %	71 80	72 17
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	53 95	54 50
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	501 —	505 —
Obbligaz. »	246 —	246 50
Ferrovie Romane	46 —	45 —
Obbligaz. »	122 75	123 —
Ferrovie Vittorio Emanuele Obbligaz. id. 1863	148 50	150 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	156 25	156 75
Cambio sull'Italia	4 7/8	4 3/4
Credito Mobiliare francese	205 —	210 —
Obblig. della Regia tabacchi	430 —	430 —
Azioni	640 —	642 —

Vienna, 1°

Cambio su Londra — —

Londra, 1°

Consolidati inglesi 92 3/8

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n. 6) comprese nella 39ª Estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1869.

Numeri delle prime cinque Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione)

Il numero 13,614 (tredicimila seicento quattordici) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 5401 (cinquemila quattrocentouno) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 4087 (quattromila ottantasette) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 6,670.

Il numero 9638 (novemila seicento trentotto) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 5,260.

Il numero 8191 (ottomila cento novantuno) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 940.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, Gerente

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 2 dicembre

5 %	C. l.	56 60 d.	56 55
Id.	FC. l.	56 67 d.	56 65
3 %	C. l.	34 50 d.	34 30
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 15 d.	80 05
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	76 1/4 d.	76 —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	664 1/2 d.	664 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	484 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	1990 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	203 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	166 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	314 1/2 d.	314 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	164 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	448 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in. sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 1/2 d.	— —
3 % id. id.	N. l.	35 25 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 50 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	194 3/4 d.	194 1/2
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 90 d.	20 89

Prezzi fatti del 5 % 56 65 - 67 1/2 - 70 fc.

Borsa di Milano del 1° dicembre

	Num.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . cont.	— —	56 50
» » 5 % . f. m.	— —	56 62
Az. Banca Nazionale . cont.	1987 —	— —
Id. Str. ferr. Meridion. cont.	— —	313 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	166 —	— —
» Beni demaniali . cont.	448 50	— —
» » . f. m.	444 50	— —
» Città di Milano 1860 cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 1° dicembre.

	Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	56 45	56 25
» » » . f. m.	56 55	56 25
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1988 —	1983 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	417 —	416 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali cont.	441 —	441 —

Borsa di Torino del 1° dicembre.

Corso legale 56 62 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c. 1996
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 95 a 20 90.

Scuola di disegno. — Vedi annunzio in 4ª pag.

LA SOCIETA' DEL GAS
DI FIRENZE

ha l'onore di prevenire il pubblico che, a partire dal 1° gennaio 1870, il prezzo del Gas sarà ribassato e ridotto per tutti i particolari a centesimi 40 il metro, e quelli che ne consumeranno 10,000 nell'anno, lo pagheranno a ragione di centesimi 38 il metro, ma alle condizioni già stabilite fino dal mese di luglio 1869.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

L'assemblea generale dei sottoscrittori di azioni è convocata per il giorno quindici, 15, del prossimo dicembre, ad un'ora pom., in Firenze nel locale della Società, in via dei Fossi N. 16, per deliberare sopra modificazioni dell'art. 6 dello Statuto, e sugli altri oggetti contemplati nell'art. 136 del Codice di commercio.

Firenze, 24 novembre 1869.

Il Presidente del Comitato dei Promotori
PAOLO FARINA.

I buoni effetti del Guarana o Paullinia di Grimault e C., sono maravigliosi contro i mali di testa, emicranie e nevralgie. — Un solo pacchetto è sufficiente per dissiparli, e lo stesso successo si ottiene contro le coliche, diarree e dissenteria. Ciascuna scatola contiene 12 pacchetti e costa 3 franchi, ossia il 50 % meno che in tutte le altre Case di Parigi. — Depositi in Firenze: Roberts, Growes, Farmacia Reale, e A. Dante Ferroni.

UN IMPIEGATO di amministrazione privata che ha disponibili parecchie ore del giorno, E CHE POTREBBE DARE PROPORZIONATA GARANZIA, può assumere in Firenze altre rappresentanze, come sarebbe tenuta di conti per famiglia, esattoria di pigioni e crediti, infine tutto ciò cui possa avere attinenza una casa particolare.

Per le informazioni dirigersi al Segretario di questo Giornale.

TEATRI DEL 2 DICEMBRE.

LOGGE. — Comm. *Sposa di fresca data non vuol essere trascurata* — *Marcellina.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le educande di Sorrento* — Ballo *Le maschere.*

TEATRO ROSSINI. — Opera *Don Procopio* — Ballo *L'isola degli amori.*

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *Il birrichino di Parigi.* — Ballo *L'equivoco di un usciere* con farsa.

Qui, potrà dire taluno, qui sta il debole del metodo, perchè lo scolaro trova sul bel principio del suo studio due ordini di valori simili tra loro, e vi è pericolo che gli nasca nella mente una dannosa confusione. Questo pericolo sarebbe reale e grande se l'autore non avesse pensato a demarcare nettamente il passaggio dal peso specifico al peso di combinazione, e se non avesse in pari tempo ricorso allo spediente di contrassegnare con non equivoci simboli grafici questi due valori: nel libro dell'Hofmann il passaggio dall'una all'altra serie di valori non genera incertezza ed oscurità. E d'altra parte, siccome i pesi specifici non vengono presi in considerazione che provvisoriamente come appoggi per lo stabilimento definitivo dei pesi di combinazione, i simboli dei primi vanno sempre più scomparendo mano mano che va sviluppandosi il concetto dei secondi, e anche per questo non v'è a temere che insorga confusione.

Anche il modo col quale l'autore introduce all'intelligenza del linguaggio dei simboli, non potrebbe essere nè più piano nè di più sicuro effetto. I simboli scaturiscono anch'essi dai pesi specifici dei gaz; i simboli degli elementi non rappresentano in sul principio che i pesi specifici dei medesimi; ma più tardi, per una innovazione molto ben riuscita, i simboli stessi passano a rappresentare valori concreti di peso e di volume, forma di rappresentazione che facilita grandemente la vera intelligenza dei processi chimici.

Appunto in questo naturale sviluppo del linguaggio simbolico e dal suo vero significato sta uno dei più grandi pregi del libro in discorso, giacchè ogni maestro di chimica sa per prova che questo è il punto dell'insegnamento che presenta le maggiori difficoltà allo scolaro; se egli riesce a farsi un giusto e completo concetto della notazione chimica non si può più dubitare del suo progresso nella scienza; che se invece non gli rimasero in testa che idee confuse ed incomplete, in tal caso le lezioni successive non sono che tempo sprecato. Ma questo, noi non ne dubitiamo, non può avvenire quando, come nel libro dell'Hofmann, il linguaggio delle formole non è ammannito tutto ad un colpo prima di sapere a che serve, ma va invece svolgendosi a poco a poco davanti allo studente, come una necessità di trovare in esso linguaggio la più semplice espressione dei fatti constatati.

Dopo tutto quanto abbiamo detto intorno a questo libro, i lettori capiranno che avevamo ragione di asserire che esso raggiunge mirabilmente il doppio scopo didattico e scientifico al quale dicevamo dovrebbe mirare l'insegnamento chimico, e se noi lo raccomandiamo quindi alle nostre scuole, gli è perchè a nostro avviso non troviamo più sicura scorta a cui affidare l'istruzione dei principianti. E ci conferma nella nostra convinzione il parere autorevole di quegli uomini di scienza che considerano il libro del prof. Hofmann come un deciso progresso dell'arte di rendere accessibili i principii più astrusi della scienza. Se d'altra parte, nel campo scientifico il successo è l'unica prova del merito, in tal caso l'accoglimento lusinghiero fatto in altri paesi al libro dell'Hofmann è la miglior caparra de'suoi pregi. Dopo la prima edizione che compariva in Inghilterra nel 1865, uscirono successivamente in Germania quattro edizioni ed una sta per essere pubblicata in Francia. La versione italiana fu fatta sulla quarta edizione tedesca e siamo lieti di annunciare ai lettori che l'illustre autore dedicò cure speciali e prese un vivo interessamento alla pubblicazione dell'edizione italiana del suo libro, e anche per questo motivo desideriamo che la diffusione che esso troverà nelle scuole italiane sia il più grato compenso del tempo e della fatica che vi furono impiegati.

Stabilimento Tipografico-Letterario E. TREVES, Editore
Milano, Via Solferino, N. 11

IL GIORNO 5 DICEMBRE 1869 USCIRÀ IL

CORRIERE DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

DI GRANDISSIMO FORMATO

Rivista politica — Rivista della Stampa italiana — Della stampa estera — Carteggi particolari — Telegrammi particolari — Articoli economici di G. Boccardo — La Settimana letteraria, di Vittorio Imbriani — La Settimana teatrale di Paolo Ferrari — Riviste scientifiche, di G. Omboni — Riviste agrarie, di A. Caccianiga.

Due Romanzi in Appendice

Il sorbetto della regina, scritto appositamente da F. Petruccelli della Gattina.
La pietra della Luna, del celebre romanziere inglese Wilkie Collins.

In Milano, (a domicilio)	it. L. 36 all'anno	— L. 19 il semestre	— L. 10 il trimestre
Franco in tutto il Regno	» 40 »	» 21 »	» 11 »

Centesimi 10 il Numero

«... Ci pare che in mezzo alla stampa appassionata e febbricitante che ne circonda da tutte le parti, sia nei desiderii di molti un giornale tranquillo il quale esponga le ragioni di tutti, le discuta con calma e con moderazione, si occupi delle cose più che delle persone, dei bisogni che incalzano ad ogni ora più che delle recriminazioni velenose del passato, o delle fantasmagorie di un lontano avvenire. Ci pare eziandio che il paese senta il bisogno di una politica positiva, per attendere con quiete ai suoi affari, per accrescere la prosperità pubblica e la privata, per riordinare l'amministrazione, per curare i mali della finanza, per consolidare l'ordine e la libertà, che non possono stare scompagnati, e per studiare i modi di migliorare ognor più le condizioni del lavoro e delle classi lavoratrici. A questa politica positiva, che potrebbe chiamarsi anco la politica del buon senso, e perfino del senso senso comune, pensa dedicarsi il **CORRIERE DI MILANO**. Ad essa, noi siamo persuasi, aderisce la maggioranza del paese, qualche volta senza saperlo; basterà alzarne la bandiera, e tenerla con coraggio, perchè ci segua. Il pubblico non ci troverà adulatori mai del potere, nè di quello che sta in alto, nè di quello che sta in basso. D'essere spassionati del tutto non promettiamo, perchè chi scrive deve sentir passione per ciò che, secondo lui, è il vero ed il giusto; ma imparziali sì; che difendendo le opinioni nostre, ci faremo uno scrupolo di riferire fedelmente le altrui. Così il **CORRIERE DI MILANO** presenterà uno specchio fedele dell'opinione pubblica, un repertorio completo delle informazioni d'ogni genere... »

(Estratto dal manifesto.)

PREMII STRAORDINARI

Ogni associato riceverà gratuitamente per tutta la durata della sua associazione un Giornale illustrato settimanale a sua scelta fra questi due

L'UNIVERSO ILLUSTRATO o IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO

Gli associati che si associano a tutto giugno, mandando it. L. **21** in Milano e **24** in tutto il Regno, ricevono in dono, oltre al giornale illustrato, **un almanacco per l'anno 1870.**

Gli associati annui che mandano L. **36** in Milano, e L. **40** per tutto il Regno, per il 1870 riceveranno:

1. Un giornale illustrato come sopra per tutto l'anno;
2. L'Almanacco; ed inoltre
3. avranno *gratis* tutto il mese di dicembre;
4. Riceveranno in dono l'opera recente e importantissima del prof. Luigi Palma: *Del potere elettorale negli Stati liberi* (un volume di pagine 464, che costa L. 4.)

E APERTA L'ASSOCIAZIONE

1. Per **quattro mesi**, dal **5 dicembre 1869 a tutto marzo 1870.**
It. L. 11 in Milano — L. 14 franco in tutto il Regno col premio di un **giornale illustrato settimanale.**

2. Per **sette mesi**, dal **5 dicembre 1869 a tutto giugno 1870.**
It. L. 21 in Milano — L. 24 franco in tutto il Regno coi **due** premi: **giornale illustrato e almanacco.**

3. Per **tredici mesi**, dal **5 dicembre a tutto il 1870.**
It. L. 36 in Milano a domicilio — L. 40 franco in tutto il Regno.

COI QUATTRO PREMI

del **Giornale illustrato**, dell'**Almanacco**; del mese di dicembre e del libro del prof. Palma.

Dirigere associazioni e vaglia allo Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, Milano, via Solferino, 11.

SOCIETÀ RUBATTINO



SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortolì) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
CAGLIARI e TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.
PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.
BASTIA e PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.
PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.
GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

LINEA DI EGITTO E DELLE INDIE

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLES e CALCUTTA il 6, 16 e 26 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria ai 3, e 13 23 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli Scali della Soria mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in Genova alla DIREZIONE; in Firenze, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in Livorno al signor S. PALAU.

DUCATO DI BRUNSVICO

PRESTITO A PREMI

LEGALMENTE AMMESSO DA TUTTI GLI STATI D'EUROPA

OGNI TITOLO ORIGINALE
costa solamente 16 franchi.

La mia casa, specialmente autorizzata dal Governo, non vende che

Titoli Originali del Ducato di Brunsvico

Le estrazioni straordinarie di questo **Prestito a Premi** del Ducato di Brunsvico, che offre delle vincite per la somma complessiva di

OTTO MILIONI DI TALLERI

avranno principio coi prossimi **8, 9 e 10 Dicembre 1869** — fra le principali vincite havvi da notarsi

2 Premii da **250,000** - 2 da **200,000** - **190,000** - 2 da **175,000** - 2 da **170,000** - **165,000** - **162,500** - **162,000** 2 da **160,000** - **158,000** - **156,000** - **155,000** - **153,000** - **152,000** - **150,000** - 2 da **100,000** - 2 da **50,000** - **40,000** - **30,000** - 3 da **25,000** - 9 da **10,000** - 4 da **8,000** - 3 da **7,500** - 5 da **6,000** - 25 da **5,000** - **4,000** - 23 da **3,150** - 29 da **3,000** - 180 da - **2,500** - 131 da **2,000** - 6 da **1,500** - 12 da **1,200**, ed altre 49,500 premi da **1000** - **500** - **300** - **200** - **150** - **100** - **50, ecc., ecc.**

Ogni domanda di Azione affrancata ed accampagnata del relativo importo (anche in francobolli d'Italia) sarà soddisfatta con sollecitudine, puntualità e segretezza, da qualsiasi parte del mondo provenga, e dopo l'effettuata estrazione invierò, a tutti i miei sottoscrittori, tosto le *liste officiali* de' numeri sortiti e premiati.

Pregasi dirigere prontamente le domande a

A. GOLDFARB

Banchiere e Sensale d'Effetti pubblici dello Stato in AMBURGO.

SCUOLA DI DISEGNO

Architettonico, industriale-professionale e accademico di figura, ornato e paesaggio.

Istituto Cavour, Via Tornabuoni e delle Terme 19,

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Il Professore Architetto GIO. DE ROCCO in Napoli, largo Santa Chiara, N. 2, ha già pubblicata la desiderata sua opera: L'Algebra Elementare per le scuole liceali e tecniche, con oltre 100 broblemi e l'applicazione dei Logaritmi alla costruzione degli orologi solari. Prezzo L. 2. È questi l'autore dell'Aritmetica popolare, sesta edizione, della Computisteria ecc., generalmente adottate negli Istituti d'insegnamento ed utilizzate nelle case di commercio e dagli studiosi amatori, prezzo L. 1 50. Le dette opere, trovansi vendibili in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, Via Panzani 18, F. Papini e C., via Vacchereccia, e nelle Librerie dei signori Manuelli, via Santa Maria in Campo, e Lorenzo Chiesi, via dei Martelli; al suddº prezzo.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

UN PIANO FORTE

nuovo Inglese. Borgo la Croce n. 13. Recapito al Portinaio.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, nº 3, 1º piano, Firenze.

Spedizione, Commissione, Messaggierie

DI

I. L. BRIXHE & COMP.

a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità. — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie.

L. B. VAN GEND & COMP.

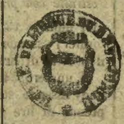
Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi, Valori, Campioni, Incassi ecc.

Locanda Centrale

(GIÀ DI TORINO)

Dietro il Parlamento, Firenze.

Interamente rimodernata, Restaurant alla Carta e prezzo fisso. — In prossimità dei principali uffizi — Omnibus a tutti i Treni.



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio Bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi presso il signor Annibale Vecchi di Perugia, A. Peppini e figli di Firenze e dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

ALMANACCO CLASSICO MUSICALE

(ANNO VI) PER L'ANNO 1870 (ANNO VI)

Contiene: *Il calendario — Storia fantastica della Melodia — Curiosità musicali antiche — Ruolo generale degli Istituti, Licei e Conservatorii musicali d'Italia*, ecc. ed un Album di **DIECI PEZZI** di musica da ballo per pianoforte composti sulle opere classiche del maestro L. LOWENBERG.

Prezzo netto L. 1 50.

Dirigersi con vaglia a G. G. Guidi, Editore di Musica in Firenze, Via S. Egidio, num. 12.

TESSUTI E NOVITÀ INGLESI

N. Bellinger, N. 22, Sloane Street Chelsea a Londra.
Casa fondata nel 1858.

Depositi per conto di fabbriche estere. Rappresentanze. Compre per commissione e per conto di ogni sorta di tessuti inglesi. — *Commissione - Esportazione.*

Non più medicine

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulanze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4. fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cª 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2 fr, 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. per 288 tazze 36 fr. (2)

Depositi. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15 via Tornabuoni Roberts, 17, via Tornabuoni; — A Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino — A Pisa, Carrai, — A Bologna, Zarri: Bonavia. — Modena, farmacia S. Filomena — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellenghi. — A. Perugia. — A Vecchi. — A Cittaducale, De Hierougims. — Parma, A. Guareschi.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, n. 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 19

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazioni in brevissimo tempo.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Queste pasticche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancante.

Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.

Queste prese nel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.

Preparate dal Chimico T. S. Stresino

Deposito generale presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, N. 11. Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi. Pistoia nella farmacia Ferri.

Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27. Parma, alla farmacia del dottor A. Guareschi. — NB Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 3 30.

Deposito pure della Timiama del Serraglio, preparata dal Chimico S. Stresino per profumare graziosamente un appartamento, infetto di aria morbosa. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 2 30.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTIC

DI

SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più,
LETTI A NOLO.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'*Iniezione al matico*. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È il solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Depositi in Firenze: Roberts, Growes, farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

OLIO

di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, B. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli spasimi, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., Via della Sala, 10, in Milano. Vendita in Firenze nelle Farmacie Pieri e Targioni. Pisa, Carrai e Rossini, e nelle primarie d'Italia